

IL BOOK OF COMMON PRAYER

Nel processo di separazione tra la Chiesa d'Inghilterra e quella di Roma che diede vita alla Chiesa Anglicana, un ruolo fondamentale ha rivestito il Book of Common Prayer.

Nelle sue diverse edizioni, infatti, il "libro delle preghiere comuni" ha espresso i valori e i modelli della Chiesa Anglicana, seguendone i mutamenti ma rimanendo, allo stesso tempo, un costante punto di riferimento spirituale.

Lo spirito della Riforma assunse aspetti peculiari in **Inghilterra**, dove l'esigenza più fortemente sentita fu quella della **separazione della chiesa d'Inghilterra da quella di Roma**, creando una confederazione di vescovi sotto il controllo più o meno diretto della monarchia.

Il **Book of Common Prayer** (1549), o libro delle preghiere comuni, fu il frutto di una riforma liturgica operata durante il regno di Edoardo VI (1547-1553), ad opera soprattutto del **vescovo Cranmer**. Se la separazione da Roma fu segnata ufficialmente dall'Atto di successione di Enrico VIII nel 1534, la vera data di nascita della chiesa anglicana è segnata proprio dall'uscita del *Book of Common Prayer*.

Il testo era destinato a fare da **guida al culto per il clero ed i fedeli della chiesa anglicana**. Una seconda edizione nel 1552 ne accentuava gli aspetti più favorevoli alla Riforma luterana, rivoluzionando la liturgia. Una successiva edizione più equidistante tra cattolicesimo e luteranesimo, e di stampo moderatamente calvinista, fu elaborata in età elisabettiana (1571), dopo la breve parentesi di restaurazione del cattolicesimo di Maria la Sanguinaria. Nel tempo ci sono state altre edizioni del *Book*; quella attualmente in uso è stata pubblicata nel 1979.

Nelle sue prime stesure il *Book of Common Prayer* invocava un ritorno alle *Scritture* e ai Padri della Chiesa. Pur sottolineando la centralità del ruolo di Cristo e riconoscendo i peccati dell'umanità, adottava un modello luterano nella concezione dell'autorità della chiesa ossequiosa al potere politico, ma rivelava anche una impronta calvinista nel negare le indulgenze, il culto delle reliquie, il celibato dei preti; i sacramenti sono ridotti a battesimo ed eucaristia, ma senza transustanziazione (termine che indica la conversione della sostanza del pane e del vino in quella del corpo e del sangue di Gesù Cristo). Il testo non utilizzava espressioni ed immagini di stampo mistico ed emozionale, non sembrava riconoscere diavolo e santi, esaltava la figura della vergine Maria ma non ne incoraggiava il culto. Il breviario ed il messale cattolico venivano trasformati e adeguati ai precetti del luteranesimo.

Le edizioni successive rispecchiano i mutamenti avvenuti nella chiesa anglicana che, dopo l'*Atto di Tolleranza* del 1689, si divise in due correnti: *High Church* (Chiesa Alta), più vicina alle posizioni del cattolicesimo, e *Low Church* (Chiesa Bassa), in cui sono più accentuate le istanze riformiste.

da *Storia delle Religioni. Cristianesimo*, La Biblioteca di Repubblica, 2005, Gruppo Editoriale L'Espresso



Gerlach Flicke, *Thomas Cranmer, Arcivescovo di Canterbury*, 1545.